



FARSI PICCOLI: da allora il Pontefice inaugura il Giubileo spalancando i due battenti di bronzo ed attraversando per primo la Porta Santa. «Tutti conserviamo nella memoria l'immagine di San Giovanni Paolo II che spalanca la porta nel Giubileo del 2000, traghettando la Chiesa nel nuovo millennio. Varcare la Porta vuol dire farsi piccoli, vuol dire mettersi nella condizione di affidarsi alla misericordia di Dio per essere perdonati e quindi entrare con uno spirito nuovo nella Chiesa. La Porta si apre veramente *Urbi et Orbi*, a Roma e al mondo. È un concetto molto bello, rivolto a tutti, credenti e non credenti, che arrivano sulla Piazza San Pietro, accolti dal grande abbraccio della madre Chiesa simbolizzato dagli emicicli colonnati del Bernini, e giungono poi nel portico per entrare nella Porta Santa». Quest'ultima, terminato l'Anno Santo resta ben visibile nell'atrio esterno di San Pietro. Internamente alla Basilica invece un muro permane ancora sotto il mosaico di San Pietro disegnato da Ciro Ferri, allievo di Pietro da Cortona, nel XVII secolo: costituito da mattoni recanti lo stemma della Fabbrica di San Pietro, è contraddistinto da una parete bianca su cui spicca una croce dorata e viene demolito, senza particolari celebrazioni, qualche giorno prima della cerimonia di apertura del Giubileo. In tale occasione ha luogo la *recognitio*, ovvero l'estrazione dalla parete di uno scrigno, contenente il rogito della precedente chiusura della Porta, le chiavi, le monete e le medaglie pontificie. Da secoli milioni di pellegrini ogni Anno Santo si recano a Roma. Portano con sé il travaglio della vita, gioie, dolori e preghiere a Dio, Signore della storia: significativa testimonianza di questo flusso di fedeli che hanno lasciato la comodità delle loro case mossi dal desiderio di una vita nuova e redenta nel Signore Risorto, sono i tanti graffiti incisi nella cornice marmorea che incornicia la Porta Santa della Basilica Vaticana.

CHE CIASCUNO «PASSI» ATTRAVERSO IL CUORE DI CRISTO, LA VERA PORTA SANTA ... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*



UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AUTO DI TUTTI!!

Carissimi Amici ed Amiche,

aggiorniamo le cellette coperte questa settimana ricordando l'importanza di custodire i luoghi dedicati alla pastorale. Abbiamo il dovere di prendercene cura e di intervenire tutti quanti nel mantenerli e renderli sia sicuri che dignitosi. È vero che i tempi non sono facili, ma credo anche che molti che potrebbero contribuire più decisamente perché ne hanno le possibilità stanno solo a guardare e magari a criticare. **GRAZIE** alle offerte di **Euro 1250** per la Visita e la Benedizione alle Famiglie, **GRAZIE** ad alcuni Esercenti per i loro Bonifici di **Euro 400** a favore della loro Comunità Parrocchiale e **GRAZIE** alle offerte giunte mediante le buste di **Euro 200** tutti indirizzati per gli interventi sulla cupola a **Briosco**. **GRAZIE** alla Famiglia che ha offerto **Euro 500** e **GRAZIE** alle offerte di **Euro 200** per la Visita e la Benedizione alle Famiglie e **GRAZIE** alle buste che hanno contribuito con **Euro 650** per i lavori a **Capriano**. **GRAZIE** anche a tutte e altre piccole o grandi offerte che arrivano spesse volte anche in maniera totalmente anonima. **DIO BENEDICA OGNI CUORE GENEROSO VERSO LE NECESSITÀ DELLE STRUTTURE PASTORALI DELLA NOSTRA COMUNITÀ!!!** Quindi ... come ripeto sempre **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BUDGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Vorrei chiedere a chi bonifica alla **Parrocchia di Capriano** per la detrazione di utilizzare la causale: «Consolidamento e restauri interni - pratica 519/21 - Protocollo 14617». Per **Briosco** invito a mettere la causale: «Restauri superfici decorate e risanamento struttura - pratica 919/23 - Protocollo 27689».

Ricordo gli **IBAN** perché è meglio che le offerte per la deduzione passino sempre per Bonifico:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
 ☞ **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
 ☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**

AGGIORNATO AL 05 GENNAIO 2025 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
 ☞ **Totale cellette n° 1500;**
 ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
 ☞ **Totale cellette n° 340;**
 ☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
 ☞ **Totale cellette n° 1460;**

Cupola della Chiesa Parrocchiale = Euro 75.000;
coperte n° 419 (+ 37) = Euro 20.950 - rimanenza Euro 54.050.
Consolidamento di Sant'Elisabetta = Euro 17.000;
coperte n° 1 (+ 1) = Euro 50 - rimanenza Euro 16.950.
Prima Rata Restauro interno = Euro 73.000;
coperte n° 518 (+ 27) = Euro 25.900 - rimanenza Euro 47.100.



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

06 Gennaio 2025 - 12 Gennaio 2025

DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE - «Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi»

Sir 24, 1 - 12; Sal 147; Rm 8, 3b - 9a; Lc 4, 14 - 22

Carissimi tutti nel nato Bambino,

dopo avere vissuto con intensità e partecipazione i vari appuntamenti legati alla nascita del **BAMBINO GESÙ**, ci siamo introdotti ad un Nuovo Anno che ci auguriamo sia buono perché ciascuno di noi lo renderà tale con la propria vita modellata sull'**UNICO BUONO: DIO!!!** Un ringraziamento è non solo dovuto, ma soprattutto è espressione sincera del cuore, a tutti coloro che a vario titolo nella nostra **Comunità Pastorale «San Vittore»** ci hanno permesso di accostarci al meglio al mistero della **NATIVITÀ DEL SIGNORE!!! GRAZIE INFINITE ... E ... FACCIAMO CRESCERE ANCORA DI PIÙ IL SERVIZIO E LA PARTECIPAZIONE AI MOMENTI COMUNITARI!!!** In questo **Settimanale di Comunità** vorrei lasciarvi un commento bello e particolare sulla figura di **MARIA** che, se anche noi Ambrosiani abbiamo il primo giorno dell'Anno evidenziato più l'evento della «**CIRCONCISIONE DEL SIGNORE**», i Romani hanno lasciato invece spazio alla presenza di **MARIA MADRE DI DIO**. Commento, che fa riferimento ad un libro, che se anche ha un taglio più filosofico è davvero interessante e, perché no, anche con passaggi che dipingono **MARIA** in modo splendido. **Massimo Cacciari**, uno dei più autorevoli filosofi del nostro tempo, dichiaratamente ateo, ma aperto al Mistero, ha dedicato, in questi giorni, un bellissimo libretto alla Vergine Maria, la protagonista indiscussa del Natale. L'ha fatto a partire da un meraviglioso dipinto di **Piero della Francesca, MADONNA DEL PARTO**, dove al centro compare una Donna assorta in sé, che custodisce il grembo gravido. Non è una figura «passiva», anzi ... Questa Donna, per dirla con Goethe, è un manifesto enigma, privo di ogni fissità e simbolo stesso della generatività. Maria, anche nell'arte, è la rivelazione non astrattamente spiritualizzata. «**Io sono**» - afferma - e in quest'espressione rivela il suo essere, rivela il diventare carne della Donna che precede la manifestazione del Figlio. «**Maria - scrive Cacciari - perfetta Misericordia non può che partecipare, nell'intimo delle sue stesse viscere, alle sofferenze di coloro che ascolta e accoglie**». Piero della Francesca ha colto esattamente la dimensione viva della Donna, che non dissimula e non nasconde. Il volto è quello della madre dolorosa, che diviene, nell'Occidente cristiano, ancora più potente del Salvatore sofferente, in una linea artistica di continuità che va da Piero a Michelangelo. Maria è la donna che ha gridato nelle sofferenze del parto, come ogni altra madre, ed è la donna che, abbracciata al legno, ha partorito una seconda volta quel Figlio destinato alla salvezza. Sul grido di Maria, i Vangeli sembrano tacere, ma, in questo libretto, viene mirabilmente ricordato **Ignazio di Antiochia**, il quale menziona le urla di Maria nel parto, paragonandole a quello del Figlio, un giorno messo in Croce. C'è un potente nesso in queste grida: il dolore inquieto degli inizi e lo strazio della fine, così come ben raffigurata da Pontormo nella sua Deposizione. Il volumetto di Cacciari, poi, ci riporta alla Crocifissione di Masaccio, dove il grido di Maria è strozzato in gola, ma lascia il posto al grido di Maddalena, guardata da Gesù in Croce, perché in lei scorge il dolore di tutta l'umanità, penetrata e sconvolta dall'ora nona. Guardiamo questa Donna, attraverso le sue più importanti raffigurazioni: che età ha al momento del parto e nel momento della fine? Le età, in lei, come suggerisce l'autore, si congiungono: la Donna dell'Annunciazione è forse solo poco più che una bimba, ma diviene matura dinanzi all'Angelo, accogliendo l'unica fanciullezza possibile, quella del Figlio. Maria ha deciso di essere «**colei che obbedisce**», l'antitesi perfetta al progetto o alla decisione di Dio. La sua essenza è umile, lei ha scelto di diventare colei che «**partorisce il senso**», la sola vera interprete delle Scritture, colei che è la creatrice di un nuovo destino, del taglio effettuato nella Storia (quasi simboleggiato da un'opera di Lucio Fontana del '65, dedicata al «**concetto**»).

MARIA MADRE DI DIO, intercedi per tutti noi!!!

Siamo ormai entrati nell'**ANNO DEL GIUBILEO ORDINARIO** che ha come tematica la **SPERANZA**. **Papa Francesco** ha aperto personalmente due **PORTE SANTE**: quella della **Basilica di San Pietro in Vaticano** e quella del **Carcere romano di Rebibbia**. Ha lasciato, invece, il compito di spalancare quella della **Basilica di San Giovanni in Laterano** domenica 29 dicembre - *quando anche in tutte le Diocesi del mondo si è dato inizio al percorso giubilare* - al Vicario per la Diocesi di Roma il neo **Cardinale Baldassarre Reina**. Così come il primo giorno dell'Anno 2025 dedicato proprio a **MARIA MADRE DI DIO** l'Arciprete Coadiutore, il neo **Cardinale Rolandas Makrickas**, ha aperto quella della **Basilica di Santa Maria Maggiore**. Toccherà, nel giorno della **SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA**, all'Arciprete della **Basilica di San Paolo Fuori le Mura**, il **Cardinale James Michael Harvey**, aprire l'ultima delle **PORTE SANTE** delle Basiliche Romane. Ma che significato ha la **PORTA SANTA**? Vediamolo insieme ...



| |
|---|
| 06 - Lunedì - EPIFANIA DEL SIGNORE - [P] - Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra <i>Is 60, 1 - 6; Sal 71; Tt 2, 11 - 3, 2; Mt 2, 1 - 12</i> |
| <i>Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria</i> 08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA - 10.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano - SOSPESA - 15.30 CELEBRAZIONE DELL'ARRIVO DEI RE MAGI CON BENEDIZIONE DEI BAMBINI A FORNACI Segue TOMBOLATA IN FAMIGLIA presso il Bar dell'Oratorio di Fornaci |
| 07 - Martedì dopo l'Epifania - San Raimondo di Peñafort, Sacerdote - [IV] - Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, o figlio di Davide <i>Ct 1, 1; 3, 6 - 11; Sal 44; Lc 12. 34 - 44</i> |
| 08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [IV] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 IRC presso la SCUOLA MATERNA «Vittorio Emanuele III» di Briosco 21.00 INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ADOLESCENTI in CASADO presso il Centro Parrocchiale a Briosco |
| 08 - Mercoledì dopo l'Epifania - [IV] - Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti <i>Ct 2, 8 - 14; Sal 44; Mt 25, 1 - 13</i> |
| 07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 17.00 - 18.00 Incontro dei Preadolescenti delle Medie in Oratorio a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica NON al Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta MA in Chiesa a Briosco 17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci |
| 09 - Giovedì dopo l'Epifania - [IV] - Al re piacerà la tua bellezza <i>Ct 1, 2 - 3b. 15; 2, 2 - 3b. 16a; 8, 6a - c; Sal 44; Gv 3, 28 - 29</i> |
| 08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.30 Lodi Mattutine [IV] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco |
| 10 - Venerdì dopo l'Epifania - [IV] - Guarda dal cielo, o Dio, e visita questa vigna <i>Ct 2, 1; 4, 1a. 3b. 4a; 7, 6; 8, 11a. 12a. 7a - b; Sal 79; Mt 22, 1 - 14</i> |
| 07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 21.00 INCONTRO DEI 18/19ENNI E GIOVANI in CASADO presso il Centro Parrocchiale a Briosco |
| 11 - Sabato dopo l'Epifania - [IV] - Tu sei la più bella fra le donne <i>Ct 4, 7 - 15. 16e - f; Sal 44; Ef 5, 21 - 27; Mt 5, 31 - 32</i> |
| <i>Vendita Bulbi per LE ALI</i> 08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 14.30 Incontro dei Genitori con i Padrini e le Madrine in preparazione del Santo Battesimo a Briosco 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano |
| 12 - DOMENICA - BATTESIMO DEL SIGNORE - [I] - Gloria e lode al tuo nome, o Signore <i>Is 55, 4 - 7; Sal 28; Ef 2, 13 - 22; Lc 3, 15 - 16. 21 - 22</i> |
| <i>Vendita Bulbi per LE ALI</i> 08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica con l' Amministrazione del Santo Battesimo di SPOLTI NOAH - GIACOMELLI CECILIA a Briosco 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano 16.00 CELEBRAZIONE PER LE FAMIGLIE DEI BATTEZZATI NEL 2024 NELLA COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE» A BRIOSCO |

LA PORTA SANTA, IL PERDONO E IL RITORNO: un richiamo a Cristo per mezzo del quale l'umanità è redenta, un monito ad entrare in una casa accogliente, ma anche a farsi piccoli oltrepassando un ingresso di ridotte dimensioni. Evoca questo la Porta Santa, elemento caratteristico dell'anno giubilare. Aprendone i battenti nella Basilica Vaticana il Vescovo di Roma invita la comunità ecclesiale ad accedere nella casa di Dio.

GESÙ È LA PORTA: significativo è il fatto che dalla Porta Santa si possa solo entrare e non uscire. Attraversarla vuol dire infatti esprimere la volontà di entrare nel cuore di Cristo, in sintonia con i suoi sentimenti, per ricevere l'abbraccio misericordioso del Padre. È Gesù stesso al versetto 9 del capitolo 10 del Vangelo di Giovanni a dire «Io sono la Porta, se uno entra attraverso di me sarà salvo».

UN PERCORSO STRAORDINARIO: il rito dell'apertura della Porta Santa di San Pietro segna l'inizio del Giubileo che offre ai fedeli un «percorso straordinario» per la loro anima. Una Porta Santa è presente anche nelle altre Basiliche maggiori romane e in varie Chiese, che per tradizione sono meta di pellegrinaggi ed offrono per concessione papale la possibilità di lucrare l'indulgenza.

LA PRIMA PORTA SANTA: fu probabilmente nel 1423 che, per la prima volta nella storia dei giubilei, Papa Martino V aprì una Porta Santa a Roma. Era quella della Basilica di San Giovanni in Laterano. Una Porta Santa, la più antica, esisteva già precedentemente al primo Giubileo della storia, indetto da Papa Bonifacio VIII nel 1300: si tratta di quella posta sulla parete sinistra della Basilica di Collemaggio a L'Aquila. È legata alla Perdonanza istituita nel 1294 da Celestino V: ancora oggi viene aperta per una sola giornata, tra la sera del 28 agosto e quella del 29.

LE ORIGINI DELLA PORTA SANTA DI SAN PIETRO: difficile stabilire con precisione l'origine della presenza di una Porta Santa nella Basilica di San Pietro. «Esiste da diversi secoli», spiega Pietro Zander, responsabile della sezione Necropoli e Beni Artistici della Fabbrica di San Pietro in Vaticano. «Se ne attesta la presenza già nell'antica Basilica costantiniana e medievale. Con ogni verosimiglianza fu realizzata da Papa Sisto IV Della Rovere per il Giubileo del 1475 e si trovava esattamente nello stesso luogo in cui è collocata l'attuale Porta: era ed è una porta più piccola rispetto alle altre e immetteva nella navata laterale destra dell'antica Basilica in prossimità del luogo dove c'era l'oratorio di Giovanni VII, decorato da mosaici antichissimi e molto venerato perché custodiva in antico la reliquia del Volto Santo».

GLI STEMMI DEI PAPI: l'apertura della Porta Santa di San Pietro avviene esclusivamente in corrispondenza dei Giubilei, cadenzati inizialmente ogni 50 anni, successivamente, dal 1475 in poi, ogni 25. I 30 Anni Santi celebrati complessivamente nella storia, compresi i 6 straordinari, ultimo dei quali quello della Misericordia nel 2015 - 2016, sono ricordati dagli stemmi dei Papi che si alternano alle scene istoriate sui battenti dell'attuale Porta Santa. Quest'ultima, alta 3,60 metri e larga 2,15, è un'opera in bronzo, relativamente recente, dello scultore toscano Vico Consorti. Fu eseguita, sotto la guida del teologo Manlio Savelli, nella fonderia Marinelli di Firenze per il Giubileo del 1950. Sostituì, dopo duecento anni, gli antichi battenti lignei, inaugurati il 24 dicembre 1749 da papa Benedetto XIV.

ESEGUITA IN SOLI NOVE MESI: «La commissione - ricorda Pietro Zander - risale al 1949. Consorti, senese nato nel 1902 e morto nel 1979, la eseguì in soli nove mesi, il tempo di una gestazione, lo stesso tempo che ha impiegato Michelangelo per fare la Pietà di San Pietro. Era stato indetto un Concorso Internazionale per la realizzazione delle tre Porte della Basilica che avrebbero dovuto sostituire quelle preesistenti di modesta fattura. Tale iniziativa era stata presa sulla base del lascito testamentario del principe Giorgio di Baviera, sacerdote e canonico onorario di San Pietro», morto nel 1943. Consorti partecipò e superò il primo grado della prova giungendo, tra i 12 finalisti alla seconda selezione del concorso che ebbe luogo il 31 maggio 1948. «I dodici - prosegue il responsabile dei Beni Artistici della Fabbrica di San Pietro in Vaticano - furono premiati con una medaglia d'oro, ma non si selezionò ancora un vincitore. Tra i premiati c'era anche Giacomo Manzù, considerato da monsignor Arthur Wynen e da altri prelati, anch'essi membri della commissione, «troppo moderno per San Pietro». «Negli anni successivi e tra queste due fasi del concorso per le porte di San Pietro si inserisce la realizzazione», extra concorso, della Porta Santa. A commissionarla fu Monsignor Ludovic Kaas: era il segretario economo della Fabbrica di San Pietro ed era anche il segretario della Commissione. Fuori concorso Kaas scelse Vico Consorti», passato alla storia come «Vico dell'uscio» per aver eseguito ben cinque portali bronzei, «e gli affidò la realizzazione della Porta Santa in Vaticano. Il contratto è del 1º marzo del 1949 e per il 15 dicembre i due battenti dovevano conclusi».

LE DECORAZIONI DELLE FORMELLE: Fu Kaas a suggerire i soggetti forgiati nel bronzo delle formelle e tratti dalla Bibbia: raffigurano, secondo canoni estetici derivanti dall'arte del Trecento e Quattrocento toscano, la storia umana bisognosa del perdono divino. Nell'ultima formella, l'unica smontabile perché nelle intenzioni originarie era destinata ad essere sostituita ad ogni Giubileo, il prelado è rappresentato con una candela in mano mentre assiste all'apertura dell'Anno Santo da parte di Papa Pio XII il 24 dicembre 1949.

L'ANNO DEL GRAN PERDONO E DEL GRAN RITORNO: Ispiratrice dell'intero progetto iconografico fu la preghiera di Pacelli pubblicata su L'Osservatore Romano del 1º gennaio del 1949: «Che l'Anno Santo sia per tutti un anno di purificazione e di santificazione, di vita interiore e di riparazione, l'anno del gran ritorno e del gran perdono».

LE SCENE BIBLICHE: nei sedici pannelli sui due battenti in bronzo Consorti racconta per immagini accompagnate da didascalie, episodi biblici che affrontano i temi del peccato dell'uomo ed il perdono divino. Dalla fuga scomposta dei progenitori e degli animali dal Paradiso terrestre alla quiete intima dell'Annunciazione in cui Maria con il suo «sì» ricorda che Dio non è un rivale, ma il vero ed unico amico dell'uomo. Dal Battesimo di Cristo che si immerge nella nostra storia per risollevarla, al gesto drammatico del pastore che tende la mano per recuperare la pecora smarrita caduta nel burrone. Dall'abbraccio benedittivo del Padre che restituisce dignità al figlio perduto e tornato a casa, al paralitico guarito nel corpo, ma prima ancora nell'anima. Un perdono sempre possibile se si è pronti a riconoscere di aver sbagliato strada come nel caso della donna che con le lacrime ed i capelli, bagna ed asciuga i piedi di Cristo. Un perdono senza limiti che richiede conversione e pentimento: abbandonare il modo di pensare degli uomini ed abbracciare quello di Dio. È l'esperienza fatta da Pietro dopo il triplice rinnegamento nei momenti drammatici della Passione di Cristo o dal Buon Ladrone a cui in punto di morte è annunciata la salvezza: «Oggi sarai con me in Paradiso». Un messaggio tanto bello quanto incredibile: Gesù viene incontro alla nostra incapacità di accoglierlo e ci consente di toccare la carne viva del suo corpo risorto, come fece con l'Apostolo Tommaso. Effonde poi lo Spirito Santo sugli Apostoli perché a loro volta perdonino nel Suo nome i peccati: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me», scrive ai Galati San Paolo, rappresentato nella quindicesima formella nel momento della conversione sulla via di Damasco.

LE SCENE MAI REALIZZATE: nel progetto originario erano previste alcune scene mai realizzate: sulla sesta e settima formella ad esempio avrebbero dovuto essere celebrati il primo Giubileo del 1300 ed il Giubileo del 1950. Tali quadri furono poi sostituiti rispettivamente con le parabole evangeliche della pecorella smarrita e del figlio prodigo.

IL RITO DELL'ABBATTIMENTO DEL MURO: «Quando questa Porta fu realizzata - rammenta Zander - veniva utilizzata soltanto per il periodo del Giubileo, con la finalità di chiudere la Basilica durante la notte». Il rito di avvio del Giubileo infatti non prevedeva l'apertura dei battenti della Porta, ma era tutto incentrato sul simbolo dell'abbattimento del muro. Il Papa batteva tre colpi di martello e la parete veniva giù, «calata su una sorta di piano reclinabile e trasportata via dai Sampietrini, ovvero gli operai della Fabbrica di San Pietro». Il muro veniva nuovamente alzato alla fine del Giubileo ed era il Papa stesso con una cazzuola finemente decorata e la calce a sigillare simbolicamente i primi tre mattoni, uno dorato e due argentati.

LA RIFORMA DI PAOLO VI: un'immagine rimasta nella storia è quella della notte di Natale 1974 quando ai tre colpi di martello battuti da Paolo VI, i Sampietrini azionarono il congegno e alcuni frammenti di muro caddero addosso al Pontefice. Fu forse anche questo accaduto a determinare la modifica del rito. Dal 1975 a chiusura dell'Anno Santo Montini volle valorizzare le due ante bronzee di Vico Consorti facendole collocare in modo permanente sui cardini della Basilica Vaticana.